

Territorio della Regione Calabria : Restauro e valorizzazione del patrimonio storico-artistico Mobile (tele, dipinti, opere lignee, ecc.) da valorizzare attraverso l'esposizione nella rete dei castelli e delle aree archeologiche da finanziarsi con le risorse del F.A.S.– Delibera C.I.P.E. n.35/2005 n 17 del 17/12/2008 di € 1.400.000,00.– codice progetto IV.2 – approvato con D.D.R. n. 119 del 17/12/2008.

**Lavori di Restauro e conservazione su beni storico-artistici
Oggetto:Restauro di 10 dipinti su tela, 6 sculture lignee,1 dipinto su tavola , 1 scultura in marmo**

Lotto n.10 Diocesi di Reggio Calabria –Bova

Committente: Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria

Via Scylletion 1 88021 Roccelletta di Borgia(CZ)

**Responsabile Unico del Procedimento: Dott. Fabio De Chirico,
Soprintendente BSAE Calabria**

**Direzione dei Lavori:Dott.ssa M.Teresa Sorrenti ,
Storico dell'arte Soprintendenza BSAE Calabria**

Impresa esecutrice dei lavori:Feraudo Simona,

Via De Rada n.72 87100 COSENZA

Direttore Tecnico:Simona Feraudo ,

Restauratore beni Culturali

RELAZIONE TECNICA DEL RESTAURO

CONSERVATIVO ED ESTETICO

del dipinto su tela raffigurante

MADONNA IMMACOLATA FRA S.FRANCESCO E S.GIUSEPPE

Museo Diocesano

Reggio Calabria



DITTA FERAUDO SIMONA
RESTAURO OPERE D'ARTE
C.SO D'ITALIA 158/A. COSENZA





Rapporto d'esame e di intervento

IDENTIFICAZIONE

SOGGETTO:

Madonna Immacolata ,S. Francesco di Paola e S. Giuseppe

ATTRIBUZIONE:

Autore ignoto XVIII sec.

TECNICA:

Olio su tela

MISURE:

2,14 m x1,43 m

CON O SENZA CORNICE:

Senza cornice

PROVENIENZA:

Museo Diocesano di Reggio Calabria

PROPRIETA':

Ente Ecclesiastico

INTERVENTO RICHIESTO:

Restauro conservativo ed estetico del dipinto



TECNICA D'ESECUZIONE

TELA:

La tela, il cui supporto tessile è costituito da 2 strisce di diverse dimensioni unite con suture lungo l'asse verticale, è tessuta con filati di canapa, l'armatura è semplice e presenta una densità non del tutto uniforme. Il tessuto, inoltre, si appare compatto ed il filato ha una discreta torsione. I bordi sono stati tagliati.

TELAIO:

Il telaio d'abete che non è quello originale presenta una traversa centrale di sostegno e gli angoli non sono estensibili. L'ancoraggio della tela è realizzato con chiodi industriali.

PREPARAZIONE PITTORICA:

La preparazione di colore bruno risulta composta da gesso (solfato di calcio biidrato) e colla animale con legante oleoso.

STRATO PITTORICO:

Il film pittorico, è di spessore molto sottile, è composto da olio, pigmenti e lacche.

STRATO PROTETTIVO:

La vernice, non originale, risulta alterata a causa dell'esposizione alla luce ed agli agenti atmosferici.



STATO DI CONSERVAZIONE

CONDIZIONI GENERALI:

La tela si presenta già foderata a seguito di un precedente intervento di restauro. Si presume che l'adesivo utilizzato per eseguire la foderatura sia colla pasta. Molte delle lacune sono state stuccate, ma non del tutto levigate, infatti alcune sono debordanti sul film pittorico. Non sono presenti attacchi da muffe e microrganismi. I bordi originali sono stati tagliati. Le fibre, a causa delle escursioni termoigrometriche, hanno subito un infragilimento dovuto alla depolimerizzazione della cellulosa che le compone .

Gli strati pittorici sono interessati da problemi di coesione, ma, soprattutto, di adesione dovuti a variazione di umidità: sono evidenti fenomeni di slittamento del colore sulla preparazione; un' esempio di tale situazione è presente sulla veste di S.Giuseppe in cui la preparazione ha mantenuto la corretta adesione al supporto, ma non quella allo strato pittorico.(fig.1 foto in macro)

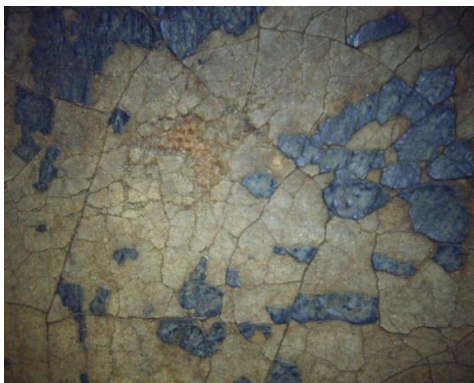


Fig1



Fig.2

E' da notare la differenza di spessore e pastosità del film pittorico; in alto a sinistra del dipinto lo strato del colore sembra essere più consistente, in altre zone, è di spessore più sottile, e in altre aree ancora appare molto consunto oltre che abraso e "consumato" soprattutto in prossimità dei bordi dei cretti a causa di precedenti interventi di foderatura e di pulitura eseguita con solventi non idonei.(fig.2)

Quest'ultimo fenomeno interessa in particolare gli sfondi color ocra, nonché i volti della Madonna, di S.Giuseppe e dei putтини. E' evidente una alterazione strutturale del dipinto rappresentata da fessurazioni reticolari che, partendo dalla preparazione, interessano la pellicola pittorica (fig.3 foto in macro)



Fig.3

A tal proposito si possono distinguere diversi tipi di cretto sia di origine meccanica (diffuso su tutta la superficie con effetto a mosaico, concentrico) sia da essiccamento o da legante (con aspetto a conchiglia) (figg.4,5,6)



Fig.4

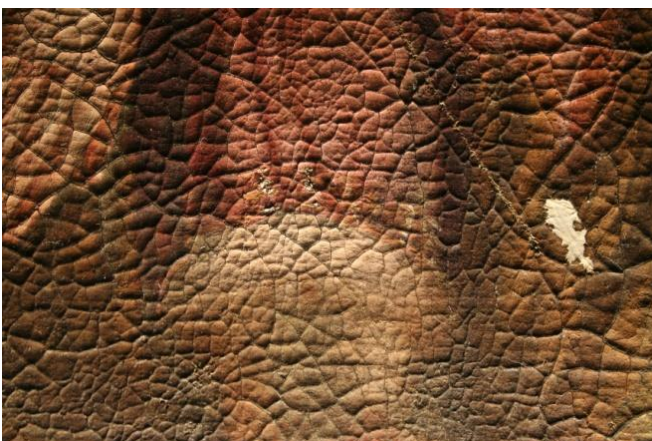


Fig.5

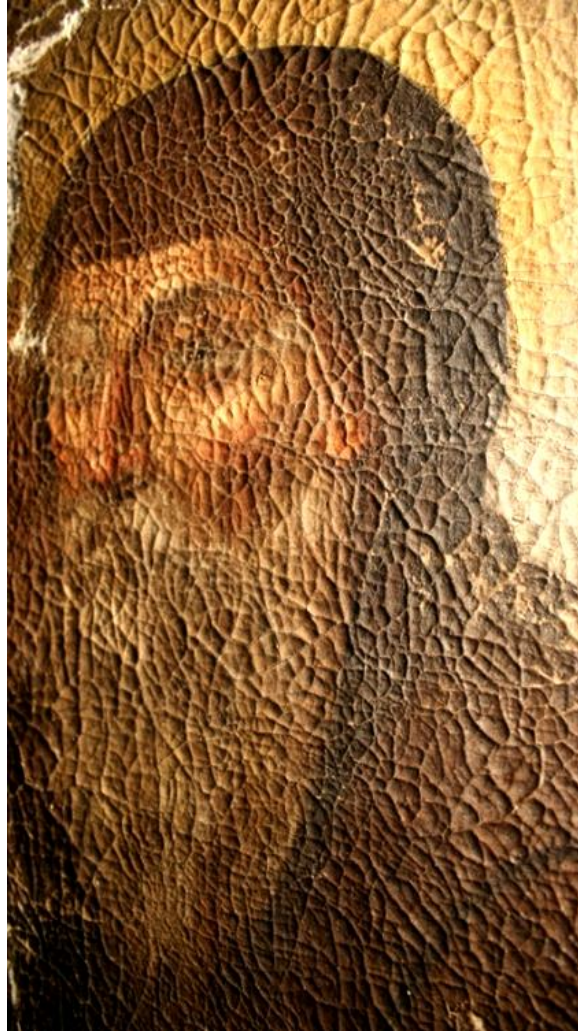


Fig.6

Tali forze meccaniche attive che riguardano il supporto e gli strati che compongono il dipinto si manifestano con alterazioni estetiche molto evidenti (*craquelures*) che influenzano la corretta lettura dell'opera. Inoltre l'equilibrio cromatico risulta alterato da materiale di deposito e, principalmente, dalla polimerizzazione degli oli e delle vernici dovuta essenzialmente a fenomeni fotochimici e di fotossidazione tra i diversi materiali degli strati pittorici. Si possono altresì notare scoloriture di sostanze aggressive (fig7.) che hanno asportato parte degli stessi strati pittorici con messa in evidenza della preparazione sottostante.



Fig.7 scoloriture di sostanze aggressive, craquelures a mosaico, alterazione della vernice con opalescenza

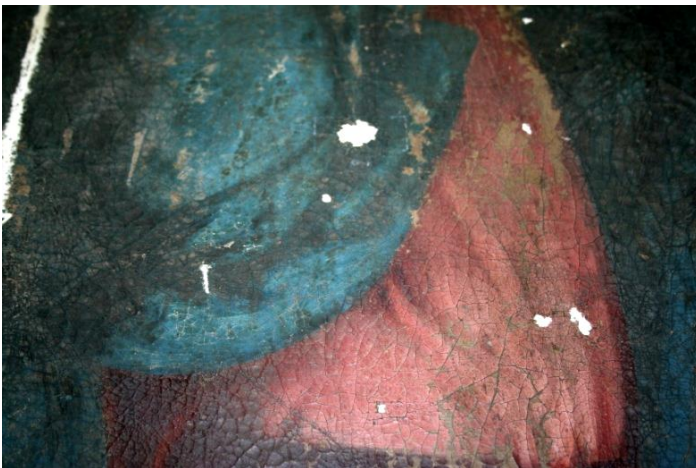


Fig.8 degrado degli strati pittorici dovuto a forti ossidazioni anche della vernici

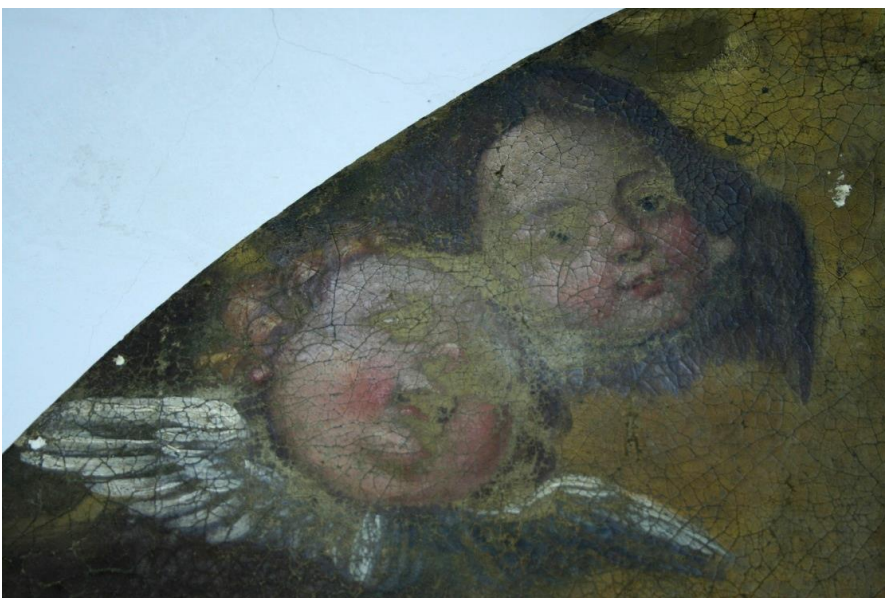


Fig9.consunzione del film pittorico



TRATTAMENTI PROPOSTI:

1. Strip lining
2. Rifacimento del telaio definitivo
3. Smontaggio e rimontaggio sul telaio definitivo
4. Saggi di pulitura e pulitura
5. Stuccatura
6. Livellatura dello stucco
7. Integrazione pittorica
8. Verniciatura finale

FASI DI RESTAURO:

Dopo un'attenta analisi mirata alla valutazione dello stato dell'opera, del telaio ed in particolare delle condizioni della foderatura eseguita in occasione di un precedente restauro, si è ritenuto di dover procedere, nell'ottica del minimo intervento e nel rispetto dell'opera stessa, alla sostituzione del telaio non originale inadeguato al giusto tensionamento del dipinto (fig.10-10 a)



Fig.10 retro del dipinto. Telaio intero



Fig 10a. particolare della parte superiore centinata



Dopo aver *smontato* il dipinto dal telaio è stato necessario eseguire l'intervento di *strip lining* (foderatura dei soli bordi) (fig.11a-11b).



Fig. 11a



Fig.11b

Sui bordi sono state incollate delle fasce dello stesso tessuto in lino (teletta belga) della tela da rifodero, di spessore sottile, tagliate in “dritto-filo”. L'operazione è consistita nello stendere un sottile strato di colla pasta sulle fasce perimetrali della tela da rifodero (fig.11a) e successivamente, dopo avervi posizionato sopra le nuove bande, è stata effettuata la stiratura a 65°C con ferro da stiro (fig. 11b).

Si è passato, quindi, all'*ancoraggio* della tela sul nuovo telaio mediante graffette inossidabili.

Prima di procedere alla *pulitura* della superficie pittorica sono stati effettuati dei test di solubilizzazione della vernice apparsa disomogenea ed eseguiti saggi preliminari (fig.12) volti ad individuare i solventi più idonei alla rimozione dei materiali di deposito di varia natura.

La asportazione delle sostanze sovrapposte è stata realizzata gradualmente, a strati, cominciando dalle zone meno leggibili a causa della stratificazione dei materiali aggiunti dal tempo e dal precedente intervento. L'assottigliamento graduale degli strati di sostanze, incoerenti e non compatibili con l'opera, ha dato la possibilità di ottenere una prima lettura dei rapporti cromatici originali del



dipinto. La pulitura è stata condotta con la finalità di recuperare tali rapporti cromatici e volumetrici secondo il modellato delle figurazioni. E' stato impiegato un gel rigido un'emulsione che rimanesse il più possibile in superficie al fine di evitare una eccessiva penetrazione del solvente attraverso i profondi cretti tenuto conto dello spessore e della consunzione dello strato pittorico. La rifinitura della pulitura è stata eseguita con ligroina per asportare eventuali residui. Inoltre con tamponcini imbevuti di acqua calda sono state eliminate e ridotte le stuccature debordanti e in alcune zone troppo rigide (fig.13a-13b).



Fig.13a Asportazione dello stucco steso in corrispondenza della cucitura



Fig.13b saggio di pulitura

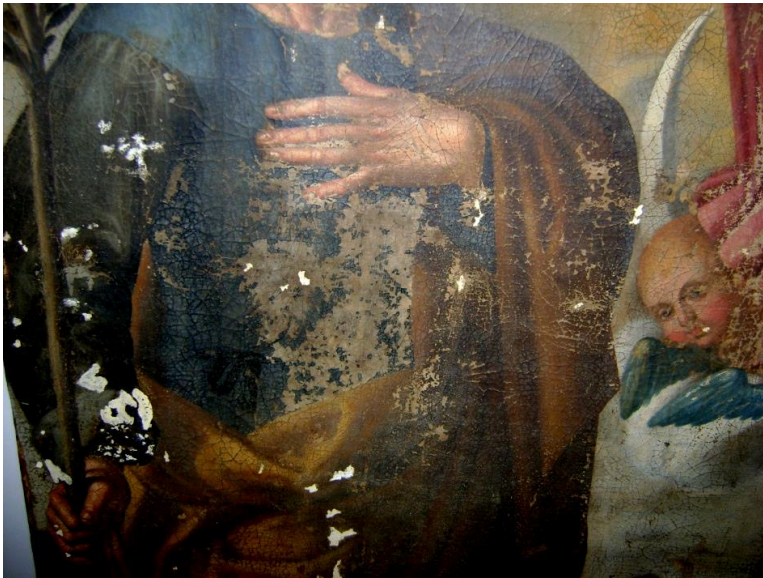
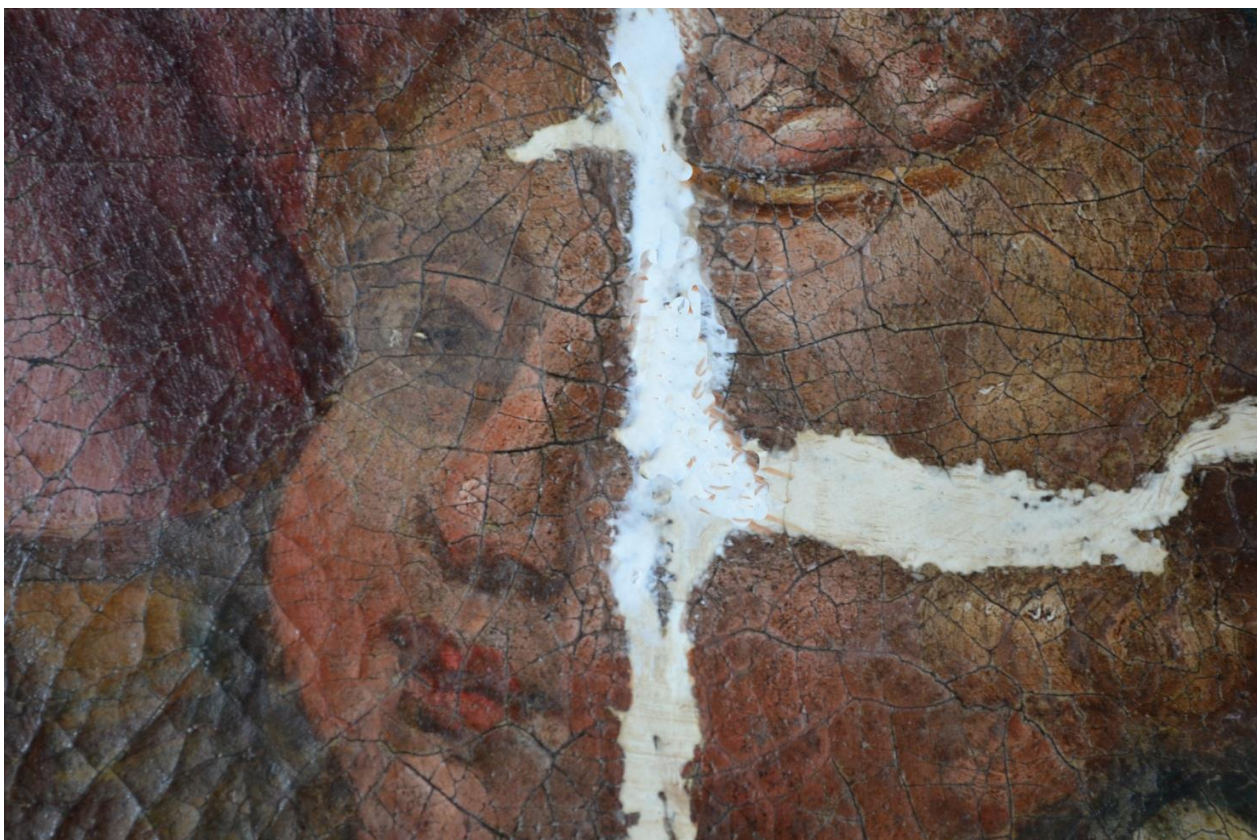


Fig14

La *stuccatura* è consistita nel colmare le lacune con stucco a base di gesso di Bologna e colla di coniglio.(figg.14,15)



figg.14,15 fase della stuccatura



Dopo aver effettuato una verniciatura di sacrificio impiegando vernice a retoucher si è passato alla *livellatura dello stucco* eseguita con l'impiego del bisturi e della carta smeriglio parificando il livello a quello della pittura circostante, in modo da ricreare una uniformità materica della superficie.

La *reintegrazione pittorica* è stata realizzata al fine di ricostituire l'unità e l'integrità dell'opera con il metodo della selezione cromatica, della velatura e della puntinatura impiegando inizialmente colori ad acquerello ed ultimando l'intervento con colori a vernice. Durante le fasi di ritocco sono state eseguite reiterate verniciature.



Fig.16 stuccatura



Fig.17 fase dell'integrazione pittorica

La *verniciatura finale* a protezione della superficie pittorica, è stata eseguita per nebulizzazione, impiegando la vernice semi lucida Lefranc & Bourgeois (vernice mat a tableau, gloss a tableau).



DITTA FERAUDO SIMONA
RESTAURO OPERE D'ARTE
C.SO D'ITALIA 158/A. COSENZA





Prescrizioni per una corretta conservazione del manufatto:

- Non esporre il dipinto alla luce diretta del sole e /o ad altre fonti di calore.
- Controllare il range climatico dell'ambiente in cui è posta l'opera.
- Effettuare periodicamente il monitoraggio e la manutenzione ordinaria (spolvero della superficie, tensionamento, ricognizione su eventuali perdite di colore e sull'insorgere di lacune, ecc.) con restauratore o tecnico qualificato.
- Non collocare l'opera in ambienti infestati da insetti xilofagi. Controllare la presenza di fori di sfarfallamento sul telaio definitivo. In caso di riscontro positivo contattare un restauratore qualificato e provvedere tempestivamente alla disinfestazione in anossia.
- Non collocare il dipinto in teca espositiva che non sia dotato di stabilizzazione dell'umidità interna e di un dispositivo esterno alla vetrina che consenta il controllo delle condizioni interne.
- Attenzione accurata nella eventuale movimentazione (modalità di trasporto, imballaggio ecc.) previa autorizzazione e prescrizioni da parte dello storico dell'arte competente per zona e di un restauratore o tecnico qualificato.

Si consiglia per eventuali situazioni non contemplate nelle succitate prescrizioni di contattare il restauratore qualificato


Restauro Opere d'Arte
COSENZA - Via De Radis n° 72
Tel. 0984.36081 - 329.570260
Cod. Fisc.: FRD SMN 71869 D0860
P. IVA: 02949620781